

# La Muraro affonda il piano «rifiuti zero»

L'assessore all'Ambiente di Roma sconfessa la sindaca Virginia Raggi  
«Alla città serve una discarica di servizio. Malagrotta? Sbagliato chiuderla»

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Malagrotta «non riapre», nonostante «fu una scelta miope chiuderla senza un'alternativa». Tuttavia - e qui sta la vera notizia - «Roma ha bisogno di una nuova discarica».

Una banalità, quest'ultima, per chi è addentro alle questioni ambientali; parole deflagranti, invece, perché a pronunciarle è Paola Muraro, assessore capitolino della Giunta M5S. Una pura, sostanziale e scomoda verità quella uscita dalla bocca della già contestata collaboratrice di Virginia Raggi, perché detta male, fuori tempo e soprattutto fin qui nascosta - in particolare dal dg Stefano Bina - dietro l'auspicabile strategia «rifiuti zero» (Zero Waste).

La "bomba" esplose ieri mattina, in occasione del Forum CompraVerde, quando a pochi metri dal ministro all'Ambiente, Gian Luca Galletti, Muraro affermò: «Per chiudere il ciclo dei rifiuti serve una ulteriore discarica. Il problema è che ci chiedono il sito, ma per capire dove deve essere collocata, dobbiamo capire la volumetria». Tecnicamente, è tutto corretto. La strategia Rifiuti Zero, sbandierata

più volte dal M5S (ma non inserita nelle linee programmatiche di Virginia Raggi) prevede l'intensificazione della raccolta differenziata, il riutilizzo dell'organico, il riciclo di tutto il riciclabile e il conferimento in discarica di servizio di ciò che non è recuperabile. La città di San Francisco, capitale mondiale di Zero Waste, potrebbe raggiungere presto il 90% di raccolta differenziata ma mantiene una discarica distante circa 50 km dal centro abitato. Il gap di quel 10-15% mancante, infatti, riguarda la cosiddetta "fase 4" della strategia, quella più utopistica, dove le multinazionali non producono più imballaggi non-ecologici e non esistono materiali non riciclabili. Dove sta l'errore comunicativo di Muraro? La raccolta differenziata a Roma sarebbe ben al di sotto il 40% e non c'è ancora un piano rifiuti: ipotizzare oggi una nuova discarica significa mettere in allerta la popolazione circa l'apertura di una Malagrotta-bis, dall'impatto ambientale devastante.

Muraro ieri è finita sulla graticola anche per un'altra frase: «Abbiamo un problema di smaltimento e raccolta rifiuti:

stiamo affrontando le conseguenze di una scelta miope dovuta alla chiusura di Malagrotta». Miope chiudere Malagrotta? Sì, senza un'alternativa valida, come poi chiarisce: «Doveva essere chiusa già nel 2008, ma ciò è avvenuto solo nel 2013 a causa di continue proroghe. E la politica non è mai riuscita a trovare un'alternativa», assunto testimoniato dall'ampio ricorso al conferimento fuori regione.

L'uscita pubblica dell'assessore sta creando in queste ore un grosso problema politico. La maggioranza M5S era già spaccata sull'ex consulente Ama, in vista della possibile richiesta di rinvio a giudizio per reati ambientali. Ieri si sono aggiunte anche le dichiarazioni sulla nuova discarica, che hanno messo in imbarazzo molti consiglieri e diversi assessori. Un caos politico che potrebbe concludersi nelle prossime settimane con una riunione di maggioranza - come in parte confermato ieri dai consiglieri M5S Pietro Calabrese e Angelo Sturni - per valutare l'opportunità di una permanenza in Giunta di Paola Muraro e una sua eventuale sostituzione.

